

Delibera n° 646

Estratto del processo verbale della seduta del
10 aprile 2015

oggetto:

LR 27/2014, ART 14. PATTO DI STABILITÀ INTERNO PER GLI ENTI LOCALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – ANNO 2015. CRITERI DI RIPARTO SPAZI FINANZIARI VERTICALI REGIONALI, APPROVAZIONE CRITERI GENERALI PER LA MODULISTICA E TERMINI DEL MONITORAGGIO. APPROVAZIONE DEFINITIVA.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	presente
Loredana PANARITI	Assessore	presente
Paolo PANONTIN	Assessore	presente
Francesco PERONI	Assessore	presente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	presente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto l'articolo 1, commi 519 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di stabilità 2015) recante la disciplina generale del patto di stabilità interno per gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia in esito al Protocollo Stato-Regione sottoscritto in data 23 ottobre 2014;

Visto l'articolo 1, commi 489 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che dispone modifiche all'articolo 31 della legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012) in ordine alla definizione dell'obiettivo del patto di stabilità per gli enti locali per gli anni 2015-2018;

Atteso che le disposizioni contenute nelle leggi statali relative al patto di stabilità interno per gli enti territoriali costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, 3^a comma e 119, 2^a comma, della Costituzione;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2015)", che all'articolo 14, comma 1, definisce, in via esclusiva, le regole per il concorso del sistema delle autonomie locali della Regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica ai fini del rispetto degli obblighi comunitari e dei principi di coordinamento della finanza pubblica;

Visto l'articolo 14, comma 2, della sopra citata legge regionale che dispone, che le province ed i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti concorrono al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità che, a decorrere dal 2013, sono stati fissati in termini di: a) miglioramento del saldo finanziario di competenza mista; b) progressiva riduzione dello stock di debito; c) contenimento della spesa di personale;

Visto l'articolo 14, comma 3, della citata legge regionale n. 27/2014, che definisce il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, espresso in termini di competenza mista, quale somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni per la parte corrente, e dalla differenza fra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto, rispettivamente, delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;

Considerato che l'articolo 14, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 27/2014, dispone che le province ed i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti conseguono per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 un saldo finanziario, in termini di competenza mista in attuazione e nel rispetto di quanto definito nell'ambito del protocollo d'intesa Stato-Regione, siglato in data 23 ottobre 2014, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 e successive modifiche;

Atteso che l'articolo 31 della legge n. 183/2011, come da ultimo modificato dalla legge n. 190/2014, individua, per ciascun ente locale soggetto al patto di stabilità interno, le modalità di calcolo degli obiettivi riferiti all'anno 2015 e successivi, al fine di assicurare il concorso dei predetti enti alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

Precisato che la metodologia di calcolo di cui al citato articolo 31 della legge n. 183/2011 è riferita alla spesa corrente media del triennio 2010-2012 ed ai coefficienti da applicare alla medesima;

Considerato inoltre che, il Protocollo Stato-Regione prevede che, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, alla media della spesa corrente per gli anni 2010-2012 è apportato un correttivo in riduzione in misura corrispondente ai trasferimenti correnti dalla Regione per il medesimo triennio (Entrate Accertamenti - Titolo II Cat. 2-3);

Atteso che i coefficienti da applicare alla media delle spesa corrente sono, per l'anno 2015, per i comuni pari all' 8,60 per cento e per le province pari al 17,20 per cento, mentre per gli anni 2016-2017-2018 risultano essere pari al 9,15 per cento per i comuni e al 18,03 per cento per le province;

Ritenuto, ai sensi del richiamato articolo 1, commi da 519 a 521, della legge n. 190/2014, di integrare e modificare gli obiettivi base posti dal legislatore nazionale, definendo, altresì, le modalità attuative del patto di stabilità interno degli enti locali della Regione;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale n. 27/2014, la Regione ai fini dell'equilibrio complessivo della manovra di finanza pubblica ed in relazione all'obiettivo specifico in termini di saldo finanziario di competenza mista assegnato agli enti locali del suo territorio nell'ambito del protocollo Stato-Regione, riconosce spazi finanziari di spesa e, contestualmente e per lo stesso importo, provvede a rideterminare il proprio obiettivo programmatico;

Rilevato che, ai sensi del citato comma 5, dell'articolo 14, della legge regionale n. 27/2014, la cessione degli spazi finanziari della Regione è autorizzata a fronte di pagamenti in conto capitale degli enti locali stessi ed è stata quantificata per il 2015 in una percentuale pari al 45 per cento dell'obiettivo specifico del saldo finanziario in termini di competenza mista assegnato al sistema degli enti locali della Regione FVG in base al protocollo Stato-Regione sul patto di stabilità per gli anni 2014-2017;

Considerato che ai sensi dell'articolo 14, comma 7, della legge n. 27/2014 la Regione individua, altresì, meccanismi di compensazione fra gli enti locali del proprio territorio soggetti al patto di stabilità attraverso la cessione di spazi finanziari orizzontali, ai fini della rideterminazione degli obiettivi programmatici da assegnare agli enti stessi;

Osservato che ai sensi dell'articolo 1, comma 519, secondo periodo, della legge n. 190/2014, il Ministero dell'economie e delle finanze comunica alla Regione, entro il 28 febbraio di ogni anno, l'importo dell'obiettivo determinato, per ciascuno degli anni 2015-2017, per gli enti locali del proprio territorio;

Rilevato che, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 30 marzo 2015, prot. 27288, a firma del Ragioniere Generale dello Stato, ha quantificato l'obiettivo complessivo in termini di saldo di competenza mista per gli enti locali della Regione in un importo pari a 69,9 milioni di euro per l'anno 2015 e pari a 74,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017;

Considerato, pertanto, che gli spazi finanziari verticali sono quantificabili per l'anno 2015, in 31,4 milioni di euro secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 5, della legge regionale n. 27/2014;

Vista, altresì, la propria deliberazione n. 381, del 27 febbraio 2015, con la quale si prende atto di tutti gli adempimenti relativi alla gestione del patto di stabilità per l'anno 2015 per gli enti locali della Regione e in particolare si definiscono alcuni aspetti principali in ordine alla definizione dei criteri per la cessione di spazi finanziari verticali regionali;

Ritenuto di procedere prioritariamente all'accantonamento di quota parte degli spazi finanziari verticali per un importo di 5,4 milioni di euro, pari al valore delle premialità da assicurare agli enti che nell'esercizio 2014 hanno ceduto spazi finanziari propri, sulla base dei dati relativi al monitoraggio del 31 marzo 2015, così come previsto con deliberazione giunta n. 381 del 27 febbraio 2015;

Visto l'articolo 14, comma 11, della legge regionale n. 27/2014 che contiene direttive generali per la destinazione degli spazi finanziari verticali, prevedendo una quota generale ed una quota straordinaria da destinare a sopravvenute esigenze di natura particolare o urgente, rinviando a deliberazione giunta la compiuta definizione dei criteri di riparto;

Ritenuto di determinare l'importo della quota generale in 26 milioni di euro, ovvero corrispondente al valore della quota rimanente dopo l'accantonamento per le premialità 2014;

Rilevato che l'importo della quota straordinaria e i criteri di riparto della medesima saranno definiti con successivo atto deliberativo, tenuto conto dell'applicazione delle penalità per l'utilizzo degli spazi finanziari regionali nell'esercizio 2014;

Ritenuto di definire i criteri di riparto degli spazi finanziari verticali per la quota generale;

Atteso che, al fine di acquisire elementi utili per tale operazione è stato utilizzato lo strumento della Mappatura delle opere con i dati aggiornati al 17/02/2015;

Considerato che, per l'individuazione dei settori di intervento la mappatura delle opere ha utilizzato la classificazione ufficiale prevista per il monitoraggio degli investimenti pubblici dall'articolo 11 della legge n. 3/2003 che ha reso obbligatorio il Codice Unico di Progetto (CUP);

Rilevato che con propria deliberazione n. 381, del 27 febbraio 2015, la Giunta regionale ha ritenuto, a fronte delle esperienze maturate negli anni precedenti e sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori di riferimento per le strutture regionali maggiormente interessate all'erogazione di contributi di parte capitale a favore degli enti locali, di stabilire, ai fini del riparto degli spazi finanziari verticali per il 2015, le priorità in relazione alla rilevanza strategica della realizzazione di alcune opere anche unitamente all'esigenza di ottimizzare l'utilizzo delle risorse relative ad alcuni canali contributivi o a macro ambiti di intervento;

Ritenuto strategico e prioritario procedere al riparto degli spazi finanziari verticali con i seguenti criteri e secondo il seguente ordine di priorità:

- 1) per consentire il completamento delle opere per le quali gli enti locali avevano ottenuto spazi nel 2014 e richiesto spazi anche per il 2015, con l'assicurazione da parte degli stessi enti locali del completamento delle opere medesime entro la fine del 2015, alle condizioni di cui ai paragrafi successivi;
- 2) per opere che rientrano nei settori/sottosettori Infrastrutture ambientali e risorse idriche/difesa del suolo e Infrastrutture sociali/Sociali e scolastiche, come da indicazioni contenute nella "Mappatura Opere", alle condizioni di cui ai paragrafi successivi;
- 3) per specifiche opere, individuate dalla Giunta regionale, che presentino un significativo impatto per le comunità locali e regionali con motivazione di tale valenza strategica presentata dall'Assessore regionale competente per materia, alle condizioni di cui ai paragrafi successivi;

Ritenuto, inoltre, in relazione al criterio di cui al punto 1):

- a) di ammettere al riparto di spazi finanziari gli enti locali che hanno utilizzato gli spazi finanziari concessi nel 2014 in misura almeno pari al 70% e non si trovino nelle condizioni che comportino penalità in relazione ai pagamenti sulle singole opere destinatarie di spazi;
- b) di procedere alla verifica delle richieste di spazi finanziari effettuate dagli enti locali nel 2014 attraverso un aggiornamento dei dati inseriti nell'applicativo "Mappatura delle opere" con l'aggiunta di una nuova sezione;
- c) di procedere al successivo riparto sulla base dell'aggiornamento delle richieste di spazi inserite nella "Mappatura opere" e comunque per una quota non superiore all'importo degli spazi richiesti nel 2014 per il 2015;

Ritenuto, ai fini del criterio di riparto di cui al punto 2):

- a) di prendere in considerazione le opere per le quali sussiste un finanziamento regionale già incassato e per le quali gli enti hanno previsto pagamenti effettivi nel 2015;
- b) di procedere ad assegnare gli spazi finanziari per un importo pari al 50% dei pagamenti effettivi indicati per ogni singola opera dagli enti locali nell'applicativo "Mappatura opere", con valore minimo di assegnazione almeno pari a 1.000 euro;
- c) di escludere dal riparto le opere che rientrano nel criterio di cui al punto 1);

Considerato che, ai fini del criterio di riparto di cui al punto 3):

- a) sono assegnati gli spazi finanziari residuali dopo le assegnazioni effettuate con i criteri di riparto di cui ai punti 1) e 2);
- b) con successiva propria deliberazione, da adottarsi entro un mese dall'adozione del presente atto, si provvederà ad individuare le specifiche opere e ad assegnare gli spazi finanziari verticali, senza necessità di

acquisire l'ulteriore parere del Consiglio delle Autonomie locali in quanto la deliberazione avrà natura attuativa di criteri definiti con il presente atto;

Ritenuto, infine di quantificare la cessione di spazi finanziari verticali regionali a favore delle opere individuate secondo i criteri previsti ai punti 1), 2) e 3), al netto degli eventuali spazi ceduti dallo Stato per l'esercizio 2015 sulle medesime opere;

Ritenuto di rinviare ad appositi decreti del Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, che saranno inviati a tutti gli enti locali soggetti al patto di stabilità:

a) la presa d'atto dell'applicazione dei criteri previsti ai paragrafi precedenti e l'approvazione delle conseguenti tabelle di riparto degli spazi finanziari verticali;

b) la rimodulazione degli obiettivi programmatici in termini di saldo finanziario di competenza mista per i comuni e le province interessati alla distribuzione degli spazi finanziari verticali e all'assegnazione delle premialità 2014;

Ritenuto di provvedere, con successive proprie deliberazioni da adottarsi entro il termine massimo del 15 ottobre 2015, ad una o più ricognizioni degli spazi finanziari verticali e degli spazi orizzontali e successive riassegnazioni di spazi finanziari regionali che si renderanno disponibili, con criteri definiti nei medesimi atti e alla rideterminazione dell'obiettivo specifico in termini di saldo di competenza mista assegnato, ad ogni singolo ente locale, per l'esercizio 2015;

Rilevato che gli atti deliberativi di cui al paragrafo precedente definiranno, altresì, i criteri e le modalità per la rendicontazione, da parte degli enti locali, dell'effettivo impiego degli spazi finanziari regionali acquisiti, nonché le eventuali misure sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati;

Ritenuto, altresì, di indicare i criteri generali riguardanti la modulistica riferita alla gestione del patto di stabilità per l'esercizio 2015 e la tempistica del monitoraggio periodico;

Rilevato infine che, qualora la normativa statale intervenga per modificare le modalità tecniche di calcolo degli obiettivi da assegnare agli enti locali, delle medesime si prenderà atto con decreto del Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, che provvederà conseguentemente a rideterminare gli obiettivi specifici a carico dei singoli enti locali;

Vista la propria deliberazione n. 578 del 27 marzo 2015 con la quale sono stati approvati, in via preliminare, i criteri per il riparto degli spazi finanziari regionali, i termini del monitoraggio ed i criteri generali per la modulistica relativi al patto di stabilità degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b) della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, nella seduta dell'8 aprile 2015 sulla predetta deliberazione n. 578/2015, con le modificazioni illustrate dall'Assessore regionale alle autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, e riportate nell'Allegato all'estratto al verbale del Consiglio medesimo;

Rilevato che le modifiche illustrate prevedono quanto segue;

1) una prima modifica è volta a precisare in maniera più puntuale che gli enti che saranno ammessi al riparto di cui al criterio 1) sono quelli che non si trovino nelle condizioni che comportino una penalità in relazione all'utilizzo degli spazi finanziari per le singole opere;

2) una seconda modifica precisa il caso in cui la medesima opera rientri sia nel criterio di riparto n. 1 che nel criterio di riparto n. 2, stabilendo che prevale il criterio n. 1 con esclusione consequenziale dal riparto di cui al criterio 2;

Considerato che in relazione alle proposte di modifica avanzate dall'Assessore regionale ed accolte dal Consiglio delle Autonomie locali, risulta necessario inserire nel testo, che si approva in via definitiva, alcune precisazioni;

Su proposta dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche;

Visto lo Statuto speciale di autonomia;

La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

Di approvare, in via definitiva, la seguente deliberazione inserendo nel testo alcune precisazioni, in relazione alle proposte di modifica avanzate dall'Assessore regionale alle autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, nel corso della seduta del Consiglio delle Autonomie locali dell'8 aprile 2015.

- 1) Le province ed i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica con il conseguimento per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 di un saldo finanziario, in termini di competenza mista modulato, a livello regionale, sulla base dei criteri e delle modalità di cui al presente atto deliberativo, tenuto conto dell'obiettivo complessivo assegnato al sistema degli enti locali della Regione, ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 183/2011.
- 2) L'obiettivo complessivo in termini di saldo di competenza mista assegnato al sistema degli enti locali della Regione indicato dal Ministero dell'Economia e delle finanze ammonta a 69,9 milioni di euro.
- 3) In relazione a quanto previsto al punto 2) e ai sensi dell'articolo 14, comma 5 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, è autorizzata, per l'anno 2015, la cessione di spazi finanziari verticali da parte della Regione a favore dei propri enti locali, in misura pari a 31,4 milioni di euro (45% dell'obiettivo quantificato al punto 2).
- 4) Gli spazi finanziari verticali sono ceduti agli enti locali per il soddisfacimento di fabbisogni di pagamenti in conto capitale.
- 5) La cessione di spazi finanziari verticali a favore degli enti locali è determinata, per il 2015, come segue:
 - a) quota generale da ripartirsi secondo i criteri fissati dal presente atto;
 - b) quota "straordinaria" per sopravvenute esigenze di natura particolare o urgente.
- 6) E' accantonata quota parte della quota generale degli spazi finanziari verticali di cui al punto 3, per un importo pari a 5,4 milioni di euro, corrispondente al valore delle premialità da assicurare agli enti locali che nel 2014 hanno ceduto spazi finanziari orizzontali, sulla base dei dati relativi al monitoraggio del 31 marzo 2015, così come previsto con deliberazione giuntale n. 381 del 27 febbraio 2015.
- 7) L'importo della quota straordinaria e i criteri di riparto della medesima saranno definiti con successivo atto deliberativo, tenuto conto dell'applicazione delle penalità per l'utilizzo degli spazi finanziari regionali nell'esercizio 2014.
- 8) La quota generale che residua dopo l'accantonamento per l'assegnazione delle premialità 2014 è pari a 26 milioni di euro ed è assegnata secondo i seguenti criteri di strategicità e il seguente ordine di priorità con le condizioni di cui ai successivi punti da 9) a 12):
 - a) per consentire il completamento delle opere per le quali gli enti locali avevano ottenuto spazi nel 2014 e richiesto spazi anche per il 2015, con l'assicurazione da parte degli stessi enti locali del completamento delle opere medesime entro la fine del 2015, alle condizioni di cui al punto 9);
 - b) per opere che rientrano nei settori/sottosettori Infrastrutture ambientali e risorse idriche/difesa del suolo e Infrastrutture sociali/Sociali e scolastiche, come da indicazioni contenute nella "Mappatura Opere", alle condizioni di cui al punto 10);

- c) per specifiche opere, individuate dalla Giunta regionale, che presentino un significativo impatto per le comunità locali e regionali con motivazione di tale valenza strategica presentata dall'Assessore regionale competente per materia, alle condizioni di cui al punto 11).
- 9) Ai fini del criterio di riparto di cui al punto 8) sub a):
- a) di ammettere al riparto di spazi finanziari gli enti locali che hanno utilizzato gli spazi finanziari concessi nel 2014 in misura almeno pari al 70% e non si trovino nelle condizioni che comportino penalità in relazione ai pagamenti sulle singole opere destinatarie di spazi;
 - b) di procedere alla verifica delle richieste di spazi finanziari effettuate dagli enti locali nel 2014 attraverso un aggiornamento dei dati inseriti nell'applicativo "Mappatura delle opere" con l'aggiunta di una nuova sezione ;
 - c) di procedere al successivo riparto sulla base dell'aggiornamento delle richieste di spazi inserite nella "Mappatura opere" e comunque per una quota non superiore all'importo degli spazi richiesti nel 2014 per il 2015.
- 10) Ai fini del criterio di riparto di cui al punto 8), sub b):
- a) di prendere in considerazione le opere per le quali sussiste un finanziamento regionale già incassato e per le quali gli enti hanno previsto pagamenti effettivi nel 2015;
 - b) di procedere ad assegnare gli spazi finanziari per un importo pari al 50% dei pagamenti effettivi indicati per ogni singola opera dagli enti locali nell'applicativo "Mappatura opere", con valore minimo di assegnazione almeno pari a 1.000 euro;
 - c) di escludere dal riparto le opere che rientrano nel criterio di cui al punto 8) sub a).
- 11) Ai fini del criterio di riparto di cui al punto 8), sub c):
- a) sono assegnati gli spazi finanziari residuali dopo le assegnazioni effettuate con i criteri di riparto di cui al punto 8 sub a) e sub b);
 - b) con successiva propria deliberazione, da adottarsi entro un mese dall'adozione del presente atto, si provvederà ad individuare le specifiche opere e ad assegnare gli spazi finanziari verticali, senza necessità di acquisire l'ulteriore parere del Consiglio delle Autonomie locali in quanto la deliberazione avrà natura attuativa di criteri definiti con il presente atto.
- 12) E' quantificata la cessione di spazi finanziari verticali regionali a favore delle opere individuate secondo i criteri previsti al punto 8) sub a), sub b) e sub c), al netto degli eventuali spazi ceduti dallo Stato per l'esercizio 2015 sulle medesime opere.
- 13) Di dare attuazione con decreti del Direttore centrali autonomie locali e coordinamento delle riforme alla presente deliberazione e di provvedere conseguentemente a:
- a) prendere atto dell'applicazione dei criteri previsti ai punti precedenti e ad approvare le tabelle di riparto degli spazi finanziari verticali;
 - b) rimodulare gli obiettivi programmatici in termini di saldo finanziario di competenza mista per i comuni e le province interessati alla distribuzione degli spazi finanziari verticali e all'applicazione delle premialità 2014.
- 14) Con propri successivi atti deliberativi da adottarsi entro il termine massimo del 15 ottobre 2015:
- a) saranno disposte una o più ricognizioni degli spazi finanziari verticali e degli spazi orizzontali ceduti dagli enti locali e la successiva riassegnazione degli spazi finanziari regionali, che si renderanno disponibili, con criteri definiti nei medesimi atti e alla rideterminazione dell'obiettivo specifico in termini di saldo di competenza mista assegnato, ad ogni singolo ente locale, per l'esercizio 2015;
 - b) saranno definiti i criteri e le modalità per la rendicontazione, da parte degli enti locali, dell'effettivo

impiego degli spazi finanziari regionali acquisiti, nonché le eventuali misure sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati.

- 15) Il Servizio finanza locale provvederà ad effettuare controlli sulla base della circolare del Segretariato generale, n. 2 del 22 giugno 2011, per verificare la corretta applicazione delle modalità attuative, previste nella presente deliberazione, da parte degli enti locali.
- 16) La modulistica per la gestione del patto di stabilità anno 2015 riguarderà il saldo finanziario di competenza mista, la consistenza del debito e la spesa di personale e sarà adottata con Decreto del Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.
- 17) Entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto di gestione e comunque non oltre il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento, gli enti locali inviano alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio finanza locale, i modelli a consuntivo. Entro la stessa data l'organo di revisione è tenuto ad inviare al medesimo Servizio la certificazione della coerenza dei dati a consuntivo con gli obiettivi del patto. Il mancato invio dei modelli entro il 31 luglio, costituisce inadempimento al patto di stabilità, con conseguente applicazione delle sanzioni previste per il mancato rispetto.
- 18) Ai fini del monitoraggio periodico del saldo finanziario in termini di competenza mista previsto al comma 15, dell'articolo 14, della legge regionale n. 27/2014, gli enti locali trasmettono appositi modelli alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio finanza locale, secondo le scadenze sotto indicate:
 - a) monitoraggio al 30 giugno, entro il 31 luglio;
 - b) monitoraggio al 31 dicembre, entro il 31 gennaio dell'anno successivo.
- 19) Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno gli enti locali inviano entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito al 31 dicembre.
- 20) Per il monitoraggio di tutti gli adempimenti relativi al patto di stabilità, i dati vengono trasmessi utilizzando il "sistema web finanza locale".
- 21) Ai fini della compilazione del modello relativo al calcolo della riduzione del debito, non rilevano tra i debiti pluriennali quelli nei confronti dello Stato o di altri enti locali e relativi ad opere marittime.
- 22) La Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio finanza locale, invia i prospetti riepilogativi dei monitoraggi periodici e del conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità da parte degli enti locali al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello stato, ai fini della valutazione degli andamenti di finanza pubblica e alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.
- 23) Ai sensi del disposto dell'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), in relazione al patto di stabilità, sarà cura della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme trasmettere alla Corte dei Conti i dati dalla stessa richiesti.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE